

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZANI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

G. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città L. 1. 50
Fuori di Montalcino . . . 2. 00
Un numero separato cent. 5
Id. arretrato od espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se insipidi, si cestinano.

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avv'si, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

**DIREZIONE
E AMMINISTRAZIONE**
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

Il PROGRESSO, allo scopo di seguire con cura il movimento elettorale pontico del Collegio di Montalcino, provvederà per un largo servizio d'informazioni da tutti i comuni che fanno parte del Collegio medesino.

PER LE ELEZIONI POLITICHE

Ci avviciniamo alle elezioni generali politiche. Siccome spetta ai cittadini influire coll'azione, con la parola, col voto sulle sorti del paese, così fa mestieri che anco gli elettori del nostro Collegio, non considerino superflua l'opera propria, ma che si preparino per tempo, sino da ora, alla lotta per guisa che questa sia combattuta con criteri alti e sereni, con intendimenti di Patria. Sarà bene, intanto, che in tutti i comuni del Collegio sorgano comitati all'oggetto d'intendersi sulla scelta del candidato e di organizzare il movimento elettorale.

Confidiamo che gli elettori più influenti del Collegio medesimo rispondano al nostro appello, sì che la formazione dei comitati in parola divenga presto un fatto compiuto.

Hoc est in votis.

LA DIREZIONE

IL CANTO NELLE SCUOLE

Fin dalle età più remote, tutti i popoli che si segnalavano per morali ed intellettuali progressi, hanno prediletto e coltivato il canto, il linguaggio più espressivo del cuo-

re, il mezzo potentissimo per eccitare le più nobili emozioni dell'animo.

Nell'Egitto e nella Grecia i primi canti conosciuti furono inni in onore degli dei e non si conobbe poesia, che cantata non fosse. Quivi la musica era stimata il modo migliore per assuefare i cittadini all'ordine e all'armonia sociale.

« Non si potrebbe violare, diceva Platone, « una regola della musica, senza trasgredire le leggi fondamentali dello stato » e perciò, cantando, le leggi ed i morali precetti rimanevano impressi nella memoria degli antichi in modo indelebile.

Come elemento educativo presso gli antichi il canto fu tenuto in gran conto. Parini infatti nella sua stupenda ode « L'Educazione » dedicata al giovanetto Carlo Imbonati, ricorda come il « Tessalo Maestro » (Chirone), si valesse del canto, per infondere nell'animo del « suo allievo famoso » (Achille), i più nobili sentimenti di coraggio, di amore e di giustizia:

« A lui che gli siede
Sopra la irsuta schiena,
Chiron si rivolgea
Con la fronte serena.
Tentando in su la lira
Suon che virtute ispira. »

E chiude l'ode medesima dicendo:

« Tal cantava il Centauro »

L'arte del canto, conservata dalla Chiesa Cristiana, cui quasi esclusivamente appartenne per lo spazio di più di mille anni, passò nel Medio Evo nella vita civile e, nelle età più vicine a noi, ha fissato la sua sede nei teatri e nello sodo di concerto. Ma per poco che si rifletta, non è difficile l'accorgersi che il canto è un bisogno naturale del popolo. La melodia ora dolce, ora melanconica, ora marziale, ora briosa è, direi quasi, uno sfogo dell'animo, a cui non possiamo resistere, ed è altresì sollievo a molte amarezze.

Canta la giovane innamorata che aspetta il suo fedele, canta la pastorella mentre guida il gregge per faticoso sentiero sul pendio delle colline, canta l'agricoltore intento alle opere faticose del lavoro dei campi, canta l'artigiano, mentre con ritmo cadenzato taglia o cuce o pialla o batte sul-

l'incudine il ferro rovido, canta il soldato, che affronta impavido i rischi della guerra; il canto è dunque un bisogno imperioso e naturalissimo.

E infatti l'utilità che esso ci offre, è grandissima, sia come prezioso contributo allo svolgimento fisico, come ginnastica polmonare e perfezionamento degli organi vocali ed uditivi, come uno dei mezzi più sicuri e più salutarì, per l'eccitamento all'operosità ed alle magnanime imprese.

Una marcia forzata e molto prolungata fiaccando le fibre, getta lo sconforto, l'abbattimento in un esercito che s'avanza verso il nemico: s'intuona l'inno di guerra, ed ecco che tutte le sofferenze si dimenticano, gli animi si riaccendono, le forze ritornano ed uno solo è il pensiero; l'onore della vittoria. Oh! la magica potenza del canto! Ecco perchè in tutte le nazioni si coltiva ardentemente e, cominciando dagli asili d'infanzia dovrebbe, anche da noi, essere introdotto e debitamente curato in tutte le scuole.

In Italia poi, dove tutto è sorriso, dove la natura ha prodigato i suoi doni, con un cielo incantevole, con un giardino per suolo dove l'immaginazione feconda ed ardente di grandi artisti germogliò le più soavi melodie, delle quali l'eco dolcissima si ripercote nelle spiagge più lontane, sarebbe quasi un delitto il non coltivare l'arte del canto.

I nuovi programmi per le scuole elementari non mancano di raccomandare il canto come mezzo educativo, lamentando la dolorosa interruzione fra il giardino d'infanzia e la scuola, dove « troppo spesso il silenzio non è interrotto che dal suono della consueta lezione. Sicchè manca uno degli esercizi, che più si accorda con gli intendimenti di una saggia disciplina, e si respinge quello che più vale a ingentilire gli animi e meglio li dispone a ricevere forma ed abito di educazione morale. »

Si cominci adunque fin dalle prime età, e non ci trattienga il pensiero che i bambini non siano capaci di cantar bene. Con un po' di pazienza tutto resta facile e, sulle prime, basterà saper scegliere quei fanciulli, che, avendo una voce più grata e più sicura, potranno servire di esempio e di guida agli

altri. Nello stesso modo che un bambino impara a parlare, può anche imparare il canto, senza bisogno che nè lui, nè il docente conosca a fondo la musica.

Il canto deve essere coltivato nelle scuole non per lo scopo di formar degli artisti, ma come elemento educativo, atto a svolgere il sentimento, l'intelligenza e, come abbiamo dimostrato, anche il fisico.

Le poesie, accuratamente scelte, conteranno sempre concetti elevati, utili per la mente e pel cuore, che valgano a muovere sentimenti di amore verso Dio, verso la famiglia, verso la scuola, verso la patria.

Si potrà più spesso combinare il canto con gli esercizi ginnastici e regolare eziandio l'entrata e l'uscita delle classi a vantaggio dell'ordine e della buona disciplina.

In questo modo il canto gioverà assai, potendo ottenere che, quando il fanciullo abbandona la scuola, alle sconce canzonacce, che corrompono il senso morale, possa preferire quelle, che gli abbiano già suscitato nell'animo l'amore per le imprese generose.

E qual sarà mai l'educatore che non vorrà valersi di un sì potente mezzo, per indizzare i piccoli nel cammino della virtù?

Una celebre scrittrice ha detto: « Il concepire una riunione di fanciulli, dove non si cantasse mai, sarebbe una cosa poco regolare e così funebre, come un giardino, le cui piante non vedessero mai sole. »

PROF. GIOVANNI BARNI
Direttore Didattico

IL RISANAMENTO DEL CREDITO

Malgrado che la pettegola e vigliacca Opposizione Di Rudini - Cavallotti - Prampolini si adopri a combattere con i mezzi più bassi e sleali il Ministero Crispi, e a traviare con malsani eccitamenti il buon senso del popolo italiano, tuttavia non passa giorno in cui non ci sia dato constatare i benefici effetti della politica del Ministero medesimo.

Oltre a fare apparire l'attuale Gabinetto come reazionario, quasi che le Leggi eccezionali abbiano menomata la libertà dei buoni cittadini e non sieno state richieste dalla imperiosa necessità di infrenare la propaganda dei partiti sovversivi, degli elementi torbidi, rivoluzionari, di questi birbaccioni, che, divenuti audaci per colpa di governanti deboli e fiacchi, inalzarono in mezzo alle masse la bandiera colla scritta: « **Nè Dio, nè patria, nè famiglia** », i frementi oppositori hegano perfino che al progressivo e confortante risveglio verificatosi nel credito nazionale da un anno in qua abbia contribuito la politica finanziaria

del Governo del Re. Ora dunque spetta alla stampa seria e leale, a quella stampa che nell'esercizio della sua missione non porta l'ira di parte, ma che constata le cose da un punto di vista più elevato, rendere giustizia al Governo e sostenerlo nell'opera sua restauratrice. Per conseguenza a noi piace ripetere quanto scrivemmo nel numero passato, che cioè a produrre i buoni risultati nella consistenza del credito ha largamente influito la politica del Ministero attuale.

Anche gli amministratori della Banca d'Italia hanno attribuito al Gabinetto Crispi il risorgimento della fiducia generale nella nostra capacità di far fronte agli impegni assunti verso i creditori dello Stato. Infatti il comm. Marchiori, Direttore generale di detto istituto, dopo aver rilevato nella sua relazione, come il 1894 s'iniziasse per il nostro paese sotto auspicii non lieti per l'estendersi e l'accentuarsi, in misura allarmante, della pubblica sfiducia che aveva recato già nell'anno antecedente danni gravissimi alla pubblica e privata economia, così soggiunge:

« Ben presto però più propizi eventi vennero a rinfrancare gli animi e a far rinascere la fiducia in un lento risveglio d'attività, fecondo di buoni frutti pel nostro paese, se mantenuto alieno dagli artifici e dalla malsana speculazione. »

L'opera vigorosa ed energica del Governo del Re e l'azione costantemente rivolta al ristabilimento del pareggio del bilancio dello Stato, il cui dissesto era stato cagione principale del discredito che aveva colpito il nostro paese, aumentarono notevolmente la considerazione dei mercati stranieri per l'Italia, e fecero ricercare e salire gradatamente in maggior pregio la rendita dello Stato e i principali valori mobiliari italiani, che erano stati dianzi abbandonati e depressi.

Questo miglioramento fu agevolato da un sentimento più esatto della realtà delle cose diffusi nel paese, dallo spirito di economia penetrato nelle pubbliche e private amministrazioni e da una tendenza generale all'equilibrio tra l'azione e le forze disponibili, così che è ritornata la fiducia sui mercati stranieri, nei quali s'erano intanto accumulate grandi quantità di denaro disponibile in conseguenza d'una lunga depressione economica che ancora perdura, generata da apprensioni politiche e da errori economici e monetari nostri e degli altri Stati.

Qui osserva il comm. Marchiori:

Questo stato di cose, il componimento di varie questioni politiche che avevano tenuta desta l'apprensione dei mercati finanziari, fecero gradatamente affluire i capitali disponibili ai lavori di Stato o a quegli altri che presentavano maggiori garanzie di solidità; sì che ne derivò un aumento conside-

revole nei prezzi di tutti i valori mobiliari, aumento che non si arrestò nemmeno in cospetto di gravi e tristi avvenimenti atti ad impensierire seriamente la pubblica opinione.

Questo aumento giovò specialmente ai paesi che avevano una circolazione monetaria anormale, perchè l'acquisto dei loro valori, da parte dei mercati esteri, modificò notevolmente in loro vantaggio le ragioni di debito e di credito rimpetto agli altri paesi. Noi vedemmo scemare perciò, in relazione speciale con l'aumento dei prezzi dei valori, il nostro cambio sull'estero, che dall'alta cima di 116, toccata nell'anno 1893, discese, alla fine del 1894, a quella di 106,50.

A questo miglioramento hanno contribuito, oltre le cause accennate, anche altre più confortanti, le quali dimostrano che il paese si va risolvendo dallo stato di depressione in cui l'aveva condotto una lunga e profonda crisi.

Il movimento degli scambi è riuscito, in confronto con gli anni precedenti, più favorevole al nostro paese, che ha spedito fuori una quantità di mercanzie di poco inferiore a quella che ha dovuto chiedere alle altre nazioni ciò che ha concorso ad agevolare il miglioramento del cambio, e ha mostrato insieme che la sana produzione ed il lavoro sono in notevole incremento. »

Come adunque ogguno vede la relazione dell'on. Marchiori agli azionisti della Banca d'Italia è un altro documento, dal quale chiaro emerge che al risorgimento del credito ha largamente contribuito la energica politica dell'attuale Ministero. E gl'italiani, di fronte a tanti felici risultati, si faranno guidare nella recente lotta elettorale da una Opposizione altrettanto ibrida, quanto dissennata e faziosa?

Giova non crederlo.

COSE DI SIENA

Siena, li 20 febbraio 1895.

Ci gode l'animo di annunziarvi, che il vostro egregio Concittadino Luigi Diligenti, testè promosso per merito Agente Superiore con destinazione ad Alessandria, è stato fatto segno, per parte della Cittadinanza Senese, a vive dimostrazioni di stima e di affetto.

Riuscite infruttuose le premure di autorevoli persone per ottenere dal Ministero che il Diligenti rimanesse qui col grado di Agente Superiore, i suoi numerosi amici e gl'impiegati, gli offrirono tre Banchetti di addio che riuscirono improntati a sentimenti di schietta affezione per la persona che con essi si volle onorare.

Alla stazione di partenza erano a salutarlo molti amici e conoscenti.



Per le vittime del terremoto. — Stasera, a ore 8 $\frac{1}{2}$, nel Teatro Astrusi, avrà luogo un'Accademia vocale e strumentale, a cui certo interverranno tutti i cittadini per offrire il loro obolo di carità a vantaggio dei poveri delle Calabrie, che la sventura, tremenda ed impietosa, colpì dei suoi flagelli.

Prodromi elettorali. — Ci viene riferito che domenica prossima (10) avremo quassù l'on. Ferdinando Mecacci, il quale pronunzierà un discorso politico.

Cooperativa di consumo. — La Presidenza di questa simpatica associazione ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cooperatori,

« Volge il 4. anno dacchè pochi volenterosi costituirono questa Società, dalla quale oggi centinaia di famiglie traggono benefici effetti.

Commemorare quindi il 4. anniversario della sua fondazione non è solo per noi un dovere di riconoscenza, ma una prova dell'affratellamento che tutti ci stringe sotto la bianca bandiera della cooperazione.

È perciò che questo Consiglio Direttivo, allo scopo di ottenere che tale commemorazione riesca più solenne, ha deliberato che alle ore 10 del giorno 10 Marzo p. v. nel Teatro degli Astrusi, abbia luogo la inaugurazione della nuova Bandiera Sociale alla presenza delle Autorità, delle associazioni cittadine, e delle consorelle di S. Quirico d'Orcia e di Buonconvento, e che alle ore 17 del medesimo giorno venga tenuto un modesto Banchetto, al quale saranno pure invitate le Autorità e le Rappresentanze di tutte le associazioni suddette.

Lo stesso Consiglio ha deliberato altresì che nel detto giorno sia distribuita una quantità di pane a sollievo delle famiglie più povere dei soci, e che nella sera vengano sfarzosamente illuminati i locali sociali.

Al seguito pertanto di quanto sopra il sottoscritto Presidente invita i soci e le loro famiglie, che intendono prender parte al Banchetto, ad iscriversi presso il magazzino della Società non più tardi della sera del 5 marzo corrente avvertendo di versare all'atto dell'iscrizione la relativa quota stabilita in Centesimi 75.

Cooperatori!

Procuriamo che questa festa commemorativa riesca solenne, degna del nostro sodalizio.

Asilo infantile « Sofia Padelletti. » — È aperto il concorso per l'ammisione di 6 fanciulli maschi e 6 femmine in questo istituto.

I fanciulli da ammettersi dovranno avere non meno di 3 anni né più di 5. Le domande in carta libera saranno ricevute a tutto il giorno 8 del corrente mese.

Società Armonica. — Alcuni soci ci chiedono quando verrà convocata l'assemblea generale di questo sodalizio.

Al presidente cav. Tito Costanti la risposta.

Strada di Castelnuovo Abate. — Tempo addietro parlammo della necessità di rendere più comoda e meglio praticabile la strada che conduce a Castelnuovo Abate, e che servirebbe ad allacciare i paesi della vicina montagna dell'Amiata e a dare per conseguenza un impulso al nostro commercio.

Ora sappiamo, e lo annunziamo con piacere, che l'on. consigliere Pietro Bindi ha in animo di presentare al Sindaco un'interpellanza per sapere se e quando la Giunta intenda portare al Consiglio la trattativa di questo affare importantissimo.

Vogliamo sperare che la sistemazione di detta strada formerà oggetto di vivo interessamento per l'on. Giunta comunale e che si addiverrà presto ad una risoluzione. Far qualcosa a vantaggio del commercio è assolutamente indispensabile, più indispensabile di costruire cimiteri monumentali.

Liste elettorali politiche e amministrative. — Rammentiamo che la Lista permanente degli Elettori politici ed amministrativi del nostro Comune per l'anno 1895, rettificata e formata dalla Commissione comunale in base agli elenchi delle variazioni, approvati dall'on. Commissione elettorale della Provincia in data 1 febbraio 1895, trovasi depositata ed esposta nell'Ufficio comunale fino a giovedì prossimo (7) a

disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne cognizione.

Qualunque cittadino voglia impugnare una deliberazione o decisione della Commissione provinciale, o dolersi di denegata giustizia o di falsa od erronea rettificazione della Lista permanente, deve promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello, producendo i titoli in appoggio e osservando i termini prescritti e le formalità richieste dall'art. 38 della Legge elettorale politica, e 53 della Legge comunale e provinciale.

Avvertiamo che qualora il reclamo per la iscrizione o cancellazione altrui sia riconosciuto temerario, la Corte d'Appello, con la medesima deliberazione che lo respinge, infligge al reclamante una penale da lire 50 a lire 100.

Attenti! — Avvertiamo il pubblico che circolano biglietti falsi da una lira.

Morta bruciata. — La mattina del 17 del mese scorso una certa Assunta Parlanti di anni 71 fu presa da convulsioni epilettiche, mentre trovavasi sola, nella sua abitazione posta nel Vicolo del Mistero.

Siccome aveva l'abitudine, comune del resto a tutte le donne comprese le verginelle, di tener sotto le vesti lo scaldino, così le si appiccò il fuoco alle vesti medesime ed essa rimase quasi completamente carbonizzata. Il pellegrinaggio della gente alla casa della infelice durò parecchie ore.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*

BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*

Montalcino — Tip. Donnoli

Società Reduci e Fratellanza Militare DI MONTALCINO

Bilancio consuntivo per l'esercizio 1894

ATTIVO

Per N. 2 ricevute in corso dell'anno 1894 da lire 2,40 l'una	L. 4,80
Per N. 337 ricevute del detto anno da centesimi 40 l'una	» 134,80
Capitale netto depositato alla Banca locale al 31 dicembre 1893	» 1400,50
Interessi dell'anno 1894	» 61,30
Ricevute staccate nel 1894.	
» N. 1 da lire 2,40	» —
» » 1 da lire 1,40	» 453,00
» » 1123 da lire 0,40	» —

TOTALE Attivo L. 2054,40

PASSIVO

Per N. 46 ricevute dei soci morosi da lire 0,40 l'una	L. 18,40
Spesa Tipografia Donnoli	» 25,00
Stipendio ai Bidelli	» 18,00
Sussidio straordinario al socio E. Garosi	» 2,00
Spese diverse al sig. L. Brigidi	» 3,50
Per acquisto e rimborso di ghirlande	» 2,15
N. 80 ricevute da cent. 40 l'una che trovansi nelle mani del Bidello	» 32,00

TOTALE Passivo L. 101,05

Rimanenza netta al 31 dicembre 1894 » 1953,35 |

TOTALE . . L. 2054,40

Approvato. con voti unanimi, nell'assemblea generale del 10 di febbraio u. s.

IL PRESIDENTE

DOTT. CARLO FIORAVANTI

IL CASSIERE
Alessandro Brigidi

IL SEGRETARIO
Salvatore Terzi

BOLLETTINI PER FERROVIE

per tutte le linee del Regno — Carta del peso di Kg. 8 circa ogni mille copie

Prezzo al cento L. 1, 50 — al mille L. 10, 00

Lettere, vaglia, ordinazioni, ecc., inviare esclusivamente alla Ditta
TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO

FERRARECCIA CARTIGLIANI - SIENA
PIAZZA PICCOLOMINI — VIA RICASOLI — PIAZZA TOLOMEI

Caloriferi e Stufe dei migliori sistemi — Fornelli a petrolio e spirito — Fornelli con serbatoio d'acqua — Scaldamani, scaldapiedi, scaldaletto a brace ed acqua calda — Stoviglie stagnate e smaltate — Posateria — Seltzogeni — Girarrosti — Macinacaffè — Caffettiere d'ogni sistema — Irrigatorii — Enteroclistmi — Casse forti da murare — Forni da famiglia — Ferri da stirare — Vassoi — Piombini da imballaggio — Rubinetteria — Articoli per fabbri, falegnami, calzolari, valigiarri stagnari e muratori — Pesi e misure — Munizioni e Capsule — Miccia — Siepe artificiale.

COLLALLI PRESSO MONTALCINO

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

CARTA DELLE FERROVIE

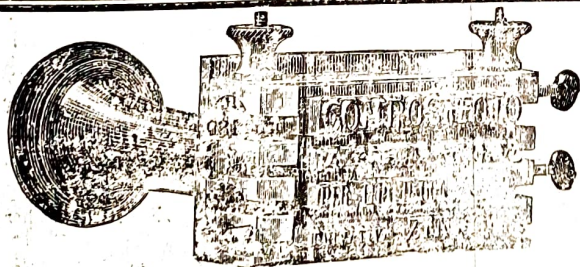
dei Telegrafi, dei Tramways a vapore
e delle Acque navigabili d' Italia
disegnata e riprodotta da L. TROISE del R. Istituto Geografico di Firenze alla scala di 1 : 1 000 000

4 fogli - Grandezza complessiva della Carta 1,25 X 1,05
Sciolta Lire 4.

Montata sopra tela e bastoni L. 10

DEPOSITO presso la **TIPOGRAFIA DONNOLI — MONTALCINO**

FERRUCCIO BEGNI
ESGUISCE VERNICIATURE
A PREZZI CONVENIENTISSIMI



COMPOSITOI

A RIGHE MOBILI
in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dallo L. 3 in più. Cassotto a scomparti contenenti caratteri in metallo per essere adoperati coi Compositoi a righe mobili, avvece da L. 7 in più.

Per acquisti, dirigersi in Montalcino alla *Tipografia Donnoli* rappresentante la rinomata Casa *Zini e C.* di Milano.

CARTA = PAGLIA
in Montalcino si vende alla Tip. Donnoli a
Lire 24 a Quintale
Qualità superiori

SUPPLEMENTO AL N. 5 DEL GIORNALE

“IL PROGRESSO,”

AVVISO AGLI ELETTORI

Coerenti a quanto dicemmo nel n. 2. del « PROGRESSO », mettiamo in guardia gli elettori politici contro le propagande a sorpresa, e contro i ricevimenti a cui si volesse dare colore di cortesia *ma nell'intento di fare propaganda elettorale.*

Delle sorprese il nostro Collegio ne ha avute anche troppe!

Le candidature, perchè siano cosa seria, debbono esseré il *resultato di una discussione e deliberazione degli elettori più illuminati appositamente riuniti.*

Dobbiamo nei gravi momenti che attraversiamo mandare alla Camera uomini capaci di ben guidare la politica del paese, di migliorarne le condizioni economiche e non soltanto dei porta-lettere.

Noi non sappiamo peranco chi si presenterà candidato e chi propugneremo. Certo non potremo far propaganda per l'on. Ferdinando Mecacci, il quale, crediamo, non vorrà farsi gabellare per patrocinatoro del miglioramento delle classi operaie alle quali aspirasse parlare per acquistarne il favore, come egli, notoriamente clericale, arringò perfino i Garibaldini di Siena. Giova credere che l'on. Mecacci parlerà di agricoltura in cui almeno è molto forte!

Operai attenti a chi si vuol fare sgabello di voi!

LA DIREZIONE

Essendo imminenti le elezioni generali politiche, « IL PROGRESSO » allo scopo di seguire con cura il movimento elettorale del Collegio di Montalcino, sta provvedendo per un largo servizio d'informazioni da tutti i comuni del Collegio medesimo.

ADOLFO TEMPERINI - Direttore
BOVINI EMILIO, Gerente responsabile